

“Sei ungherese?- gli chiesi in ungherese, semplicemente per rompere quel silenzio insopportabile.  
-Sono americano- rispose. – La mia famiglia viene dal vostro paese. Non parlo molto bene l’ungherese, vero? –  
- Si che lo parli bene, - dissi – molto bene. –  
- Grazie, - disse, raggiungendo il suo collega.  
- Sono ungheresi – gli sussurrò.  
Continuammo ad aspettare in silenzio, noi ungheresi.”

**La citazione è tratta dall’autobiografia di Ferenc Molnár (1878-1952), *Companion in exile*, 1950 (I, p. 16). (sc)**

*Esuli ungheresi*